



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660
Trimestrale - Anno L - n. 4-5-6 (259°) - Apr/Magg/Giu. 2009
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma



Il "Dardo" veicolo corazzato in appoggio ai carri "Ariete"



MEMORIE

In questo gradito incontro, cadenzato dal fluire delle ore, dei mesi, nella solitudine inevitabile della stagione che viviamo, è naturale riportare la memoria al "Bel tempo che fu". Un tempo bello perché la natura, provvidenzialmente, lo sfuma nei delicati colori di acquarello: qualcuno avrà visto gli incantati bozzetti militari del pittore Fattori. In quei dipinti sono fermati per sempre Fanti, Cavalieri, Artiglieri, muri bianchi abbaglianti nel sole, su cui spicca nitida, l'ombra di una vedetta. Con quei colori che hanno fissato per sempre nell'ora dell'impegno e della sosta i soldati del nostro risorgimento, senza questa particolare testimonianza di quelle vicende, ci resterebbero solo mere parole su carta bianca.

E' bello, per voi e per me che abbiamo gratuitamente regalato la nostra gioventù così bella e lontana, al tempo passato in guerra ed in pace, con i colori carristi. Cito nuovamente il Sommo Pontefice Benedetto XVI perché le parole che riporto sono di una musicale attualità: <Anche a me, a volte avviene di inoltrarmi e camminare nei giardini della memoria>. Anche noi possiamo, abbiamo diritto di inoltrarci in quei giardini, che un benevolo Dio dischiuse per noi. A quei tempi, ingenui ed entusiasti eravamo convinti che il nostro carro L35 fosse un invincibile mezzo da combattimento. Ricordo ancora

che nella caserma del 4° battaglione "Gen. Monti", era scritto sul muro delle nostre rimesse: <Non ti fidar di me se il cuor ti manca>. In quei piccoli scafi ponemmo allora le nostre anime, in quelle piccole compagnie su 3 plotoni di 4 carri più 2 carri di riserva - il 3° plotone aveva i carri lanciafiamme - noi eravamo pieni di orgoglio, di gioventù di sogni. Sogni che non furono mai traditi perché come un seme che dava buoni frutti, il dovere di dare anima all'acciaio dei nostri carri passò nel tempo con noi, soprattutto con quelli di noi cui la sorte concesse di scendere dai carri, su tutti i mezzi successivamente più pesanti, più potentemente armati, che ci furono assegnati. Lo scrittore Oscar Wilde ebbe a dire: <Il bello d'un tempo altro non era che la nostra gioventù>. Una gioventù che abbiamo ancora la fortuna di portare nelle file della nostra Associazione che non è un formale convivere di banchettanti, ma, soprattutto, un'esistenza reale, perenne di Equipaggi.

Eccomi sono stato nostalgico, forse noioso e ripetitivo ma molti di noi siamo simili ed io sono onorato di essere simile a voi. A quelli che ebbero la ventura di obbedire agli ordini: <Attenti, Montate, Motori, Avanti in colonna di marcia> dico grazie. Ce n'è per tutti specie per le sere di sconforto.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

I carri della nostra gioventù: L3/33 e 35.



DARDO: VEICOLO DA COMBATTIMENTO PER FANTERIA

Sono in corso le prove di valutazione operativa del Dardo, destinato, nel futuro, ad essere il veicolo cooperante con il carro "Ariete" in qualità di vettore in dotazione alle unità meccanizzate del nostro Esercito.

1 - Caratteristiche principali.

Trattasi di un mezzo da combattimento corazzato, cingolato, caratterizzato da una bassa sagoma e dotato di una torretta armata con un cannone automatico da 25 mm, destinato al trasporto di una squadra di fucilieri meccanizzati con equipaggiamento completo. Dardo ha un equipaggio base costituito da due persone (pilota e cannoniere); può, inoltre, trasportare un Caposquadra, in torretta, e sei fucilieri nello scafo del mezzo.

Il personale può anche effettuare azioni di fuoco difensive, dall'interno del veicolo, utilizzando le cinque feritoie che si aprono sulle fiancate.

Una rampa posteriore consente un'agevole accesso ed uscita al personale e, se richiesto, il carico di materiale di vario genere. Il profilo cuneiforme e l'altezza notevolmente ridotta, per la sua categoria, (massima m 2,71), aumentano la possibilità di sopravvivenza sul campo di battaglia essendo un bersaglio non facilmente identificabile. Inoltre, la manovrabilità e mobilità, anche su terreni accidentati, agevolano l'impiego del mezzo.

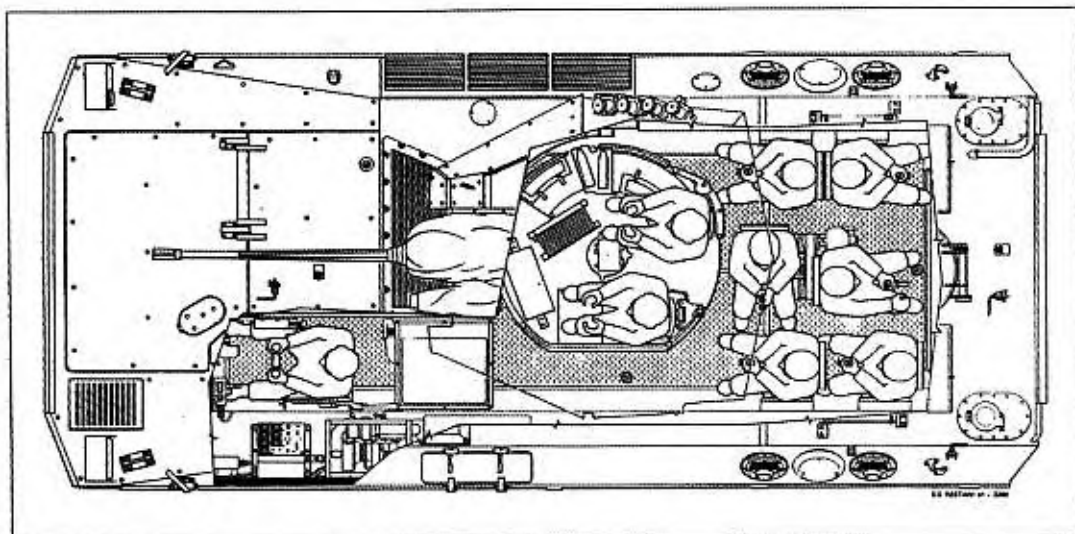


Il nuovo mezzo durante un impegnativo collaudo.

Altre interessanti caratteristiche del VCC 80 sono:

- posto di pilotaggio collocato in posizione avanzata onde permettere al pilota un'ampia visuale sia con il portello aperto che chiuso;
- armamento principale costituito da un'arma completamente automatica, il cannone Oerlikon KBA-BO2 da 25 mm, dotato di un avanzato sistema di controllo del tiro a guida laser e visori termici per l'impiego notturno;
- armamento secondario rappresentato da una mitragliatrice coassiale cal.

- 7,62 mm ed otto tubi lanciafumogeni;
- possibilità d'installazione, in torretta, del sistema missilistico anticarro MILAN;
- il sistema di protezione contro attacchi NBC, inserito nel circuito di ventilazione interna, assicura al personale trasportato un'attività continuativa di otto ore senza che si debba operare la sostituzione dei filtri;
- l'efficace sistema di condizionamento consente di restare nel veicolo con temperature esterne comprese tra -19 e +44 °C.



Sistemazione dell'equipaggio e del personale trasportato.

CONSIGLIO NAZIONALE 2009

Sabato 14 marzo 2009, si è svolto a Roma, presso la sede della Presidenza Nazionale il Consiglio nazionale al quale hanno partecipato tutti i componenti del Consiglio stesso ivi compresi i Presidenti regionali. È stato deciso che il XX Raduno nazionale carrista si terrà nei giorni 18-19-20 settembre 2009 a Bibione (VE) a cura del Presiden-

te della Sezione ANCI di S. Michele al Tagliamento, Serg. M. Luigi Giovanni LUSIN, al quale è stato conferito l'incarico di Presidente del Comitato Organizzativo.

Si invitano pertanto tutte le Sezioni del Sodalizio Carrista a partecipare compatti e numerosi con l'uniforme sociale.

Di seguito si trasmette il programma di massima.

BREVE STORIA DEL GENERALE CARRISTA LUIGI LICCARDO

SINTESI DELLA SUA VITA

16 maggio 1906	Nasce a CAIVANO (NA)
INFANZIA	Fra i Carabinieri (Padre Maresciallo)
GINNASIO - LICEO	Sardegna-Caserta-Napoli
LUGLIO 1923	Maturità classica
	Volontario Allievo Ufficiale
27-7-1924	Sottotenente di complemento
1924-1927	Accademia Militare Modena
SETT. 1927	Tenente in servizio Permanente
	79° Reggimento Fanteria e 4° Autocentro
	Reggimento Carri Armati
	3° e 31° Reggimento Carri
	Albania in pace e in Guerra
	Stato Maggiore Esercito
8/9/43 - 12/5/45	Formazioni Partigiane - Patriottiche
12/5/45 - 2/6/47	Distretto Militare Padova
	in Congedo a domanda
	come pensione di guerra 6° categoria

Dopo il 2 giugno 1947

Direttore Amministrativo Azienda Ingrosso Tessuti

Amministratore Unico di 4 Società e dal settembre 1964

Associazione Nazionale Carristi come Presidente Sezione di Padova e Presidente Regionale Veneto Orientale

DECORAZIONI

Avanzamento per merito di Guerra da Maggiore a Ten. Colonnello

2 Croci di Guerra al Valore, 6 Campagna di Guerra

Partigiano combattente, Promozione a generale di Brigata a titolo onorifico

ONORIFICENZE

Cavaliere della Corona d'Italia, Cavaliere, Ufficiale Commendatore, Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Vice Presidente Federazione Nastro Azzurro di Padova, Socio onorario Comitato Dante Alighieri.

Dal 2009 Presidente Nazionale "onorario" Associazione Carristi d'Italia

Il Presidente nazionale ha poi consegnato i diplomi di benemerenza per la fattiva attività svolta dalle Sezioni che hanno più meritato nell'anno 2008, potenziando i loro Sodalizi.

È stato poi proposto dalla Presidenza Nazionale al Consiglio la nomina di Presidente onorario nazionale al Generale Luigi LICCARDO per il suo notevole servizio prestato per anni quale Presidente di Sezione e di Regione. I membri del Consiglio all'unanimità hanno approvato la proposta, così il Generale Liccardo è stato insignito dell'incarico di Presidente Nazionale Onorario.



Il Gen. Del Pozzo con due Presidenti Regionali al Consiglio Nazionale.



Il Gen. Battistini con due membri del consiglio.



Luigi Liccardo al suo 100° compleanno.

PROGRAMMA DEL XX RADUNO NAZIONALE DEI CARRISTI

Bibione (VE) 18-19-20 Settembre 2009



Serg. Magg. Lusin.

Sabato 5 Settembre 2009

=> Ore 18.00 - Inaugurazione di una Mostra Concorso Nazionale di Modellismo Militare c/o la Delegazione Municipale di Bibione. La Mostra rimarrà aperta fino al 20/09/2009 e sarà visitabile dai turisti per tutto il periodo.

Venerdì 18 settembre 2009

- ore 15.00: Apertura mostra statica di carri armati ed equipaggiamento militare a cura della 132ª Brigata Corazzata Ariete.
- ore 15.15: Apertura mostra con modelli di Carri Armati e Mezzi Corazzati e Blindati, riprodotti in scala 1:5.
- ore 17.00: Presentazione del libro "IL CARRO ARMATO ED I CARRISTI", scritto dal Carrista Antonio Vendrame, Socio della Sezione A.N.C.I. di S.Michele al Tagliamento e dal Col. Maurizio Parri, attuale Comandante del 132º Reggimento Carri.
- ore 19.00: Celebrazione di una S.Messa nella Chiesa S.Maria Assunta di Bibione, Via Antares.

Sabato 19 settembre 2009

- ore 09.30: Deposizione di una corona di alloro al "MONUMENTO AI CADUTI CARRISTI" nel Capoluogo del Comune di S. Michele al Tagliamento, da parte delle Autorità Militari e Civili e breve ricevimento in Municipio, da parte del Sindaco e della Giunta Comunale.
- ore 10.45: Congresso Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia c/o SAVOY BEACH HOTEL di Bibione.
- ore 16.00: TAVOLA ROTONDA c/o "SAVOY BEACH HOTEL" di Bibione:

"IL CONTRIBUTO DELL'ESERCITO ITALIANO NELLA GESTIONE DELLE CRISI INTERNAZIONALI"

1. Saluti istituzionali e collegamento da Beirut con il Gen.B. Carmelo De Cicco, Comandante la 132ª Brigata Corazzata Ariete.
2. Presentazione dei lavori e introduzione a cura del Gen. C.A. ALBERTO FICUCIELLO.

3. Moderatore: Dott. Toni CAPUOZZO, Vice Direttore di Canale 5.

4. Interventi:

- Gen. C. A. Gianmarco Chiarini (C.te ITA NRDC): "L'Esercito Italiano nel processo di stabilizzazione delle crisi".
- Prof. Stefano Pilotto (Ordinario di storia delle relazioni internazionali all'Università di Trieste): "Il sistema paese nella soluzione delle crisi internazionali".
- Prof. Dott. Antonio Pulella (Primario di Pediatria presso l'Ospedale di Portogruaro e Ufficiale della riserva selezionata): "Gli interventi umanitari in un quadro di sicurezza fornito dall'Esercito".
- Dott. Fausto Biloslavo (giornalista free lance esperto di operazioni militari): "Le operazioni all'estero e l'opinione pubblica, ruolo dei media".

- ore 19.00: 1° FESTIVAL DI FANFARE MILITARI.

Domenica 20/09/2009

"XX RADUNO NAZIONALE DEI CARRISTI" e "FESTA DEI CARRISTI"

=> (Mattinata) - Ammassamento - Sfilata di mezzi militari, militari in servizio, radunisti provenienti dalle diverse regioni italiane - Collegamento con schermo gigante da Beirut dove il Gen.B. De Cicco, Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete, porterà il saluto dei corazzati in missione all'estero - Allocuzioni del Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. e delle altre autorità militari e civili - Consegna di un gadget a tutti i presenti che ricordi l'evento carrista e la località di Bibione - Rancio carrista.

=> (Pomeriggio ore 15.00) - Premiazioni e chiusura della Mostra di Modellismo Militare, con la presenza di una giuria nazionale che stabilirà graduatorie e vincitori nelle diverse categorie.

PARATA RIDOTTA "CON L'ABRUZZO NEL CUORE"

**Applausi per la sezione dedicata alla Protezione civile.
Niente lancio dei parà a causa del maltempo**

di Carlo Mercuri

ROMA 2 giugno 2009 - Così la gente ha finalmente capito cos'è la "Protezione civile". Il copyright è del duo La Russa-Bertolaso e la loro invenzione è stata la più applaudita alla parata militare: fare sfilare a bordo di camion militari scoperti tutti gli "attori" del soccorso ai terremotati d'Abruzzo. E così abbiamo visto spalla contro spalla Vigili del fuoco e carabinieri, militari dell'Esercito e poliziotti, e poi ancora finanziari e forestali accanto a volontari dalle mille casacche.

Mai pubblica rappresentazione di ciò che significa "Protezione civile" è venuta meglio: non un Corpo a sé stante, ma i mille Corpi dello Stato riuniti sotto un'unica regia. E sulle fiancate dei camion la scritta "L'Abruzzo nel cuore" costituiva il titolo della sezione. Azzeccato e commovente. Per il resto e prima del capitolo dedicato alla Protezione civile la sfilata aveva seguito grosso modo i canoni tradizionali di ogni parata militare: le Associazioni d'Arma con i loro labari, i bersaglieri a passo di corsa, gli alpini col passo cadenzato, i parà della

"Folgore" col loro urlo, i fanti della "Sassari" col loro inno, i carabinieri a cavallo, i poliziotti sulle moto, le bande, le fanfare, i Vigili del fuoco con i loro avveniristici mezzi, le crocerossine, le rappresentanze militari straniere eccetera eccetera. Il tutto contenuto in 80 minuti di rassegna, e cioè una decina di minuti di meno delle rassegne degli anni passati, ciò che ha consentito il famoso risparmio di un milione di euro di cui si è molto parlato. Anche il numero dei partecipanti è diminuito: circa 6 mila e 400 quelli che hanno sfilato contro i 7 mila e duecento della passata edizione.

L'unico inconveniente è stato a causa del maltempo, anzi del «vento in quota», come ha detto

lo speaker, che ha impedito il lancio di quattro paracadutisti (uno per ciascuna Forza armata), i quali avrebbero dovuto toccare terra proprio davanti al palco del Capo dello Stato. I quattro non si sono potuti lanciare e hanno così privato il pubblico di una delle novità previste alla vigilia (l'altra era, appunto..

quella dedicata alla Protezione civile).

Alla fine della parata, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, è andato al Celio a far visita ai due parà della Folgore rimasti feriti nel corso di una battaglia nell'Ovest dell'Afghanistan.

*Da "IL MESSAGGERO"
del 3 giugno 2009*



**L'equipaggio
carrista alla
parata del
2 giugno.**

DUE STATI PER ISRAELE E PALESTINA UNICA VIA POSSIBILE DI PACE

di Ennio Di Nolfo

PRIMA della Seconda guerra mondiale il territorio palestinese era un Mandato della Società delle nazioni, amministrato dalla Gran Bretagna. I Britannici lo divisero in due parti, creando l'emirato di Transgiordania (oggi regno di Giordania), al quale era assegnata l'area a oriente del fiume Giordano e del Mar Morto. Deve dunque essere chiaro che quando si parla di questione palestinese oggi si allude all'area occidentale del territorio che originariamente aveva questo nome.

La questione assunse uno spiccato carattere internazionale dopo che, nel 1942, l'Organizzazione sionistica mondiale indicò il territorio palestinese come l'area adatta per creare lo stato ebraico; una indicazione resa più pressante dopo la scoperta degli eccidi compiuti dai nazisti e, più ancora, quando il presidente Truman incominciò a premere perché l'immigrazione ebraica, che era stata bloccata nel 1939, fosse concessa a 100.000 profughi. Questo insieme di elementi metteva in difficoltà la Gran Bretagna, che preferì affidare il compito di trovare una soluzione alle Nazioni Unite, le quali, dopo una rigorosa inchiesta sul campo, proposero, nel novembre 1947, con il voto favorevole degli Stati Uniti ma anche dell'Unione Sovietica e della Francia, la divi-

sione del territorio in due stati separati: uno per gli ebrei e l'altro per gli arabi.

La nozione che sul territorio palestinese possano esistere due stati non è dunque una novità di questi ultimi anni ma si colloca addirittura prima della nascita



dello stato di Israele. Gli ebrei accettarono subito la proposta che invece venne respinta con durezza dagli Stati arabi. E poiché i Britannici avevano annunciato che avrebbero abbandonato l'amministrazione della Palestina entro il 15 maggio 1948, questa era la data fatale, nella quale si sarebbero chiarite le cose. Israele proclamò puntualmente l'indipendenza ma la sua dichiarazione diede origine a un aspro conflitto fra il nuovo stato e i vicini arabi, soprattutto l'Egitto e l'Iraq. L'inattesa (ma fino a un certo punto) vittoria israeliana ebbe due conseguenze: la Giordania annesse (in virtù, si ritiene, di un accordo segreto) tutta la Cisgiordania; gli arabi di Palestina, in gran parte,

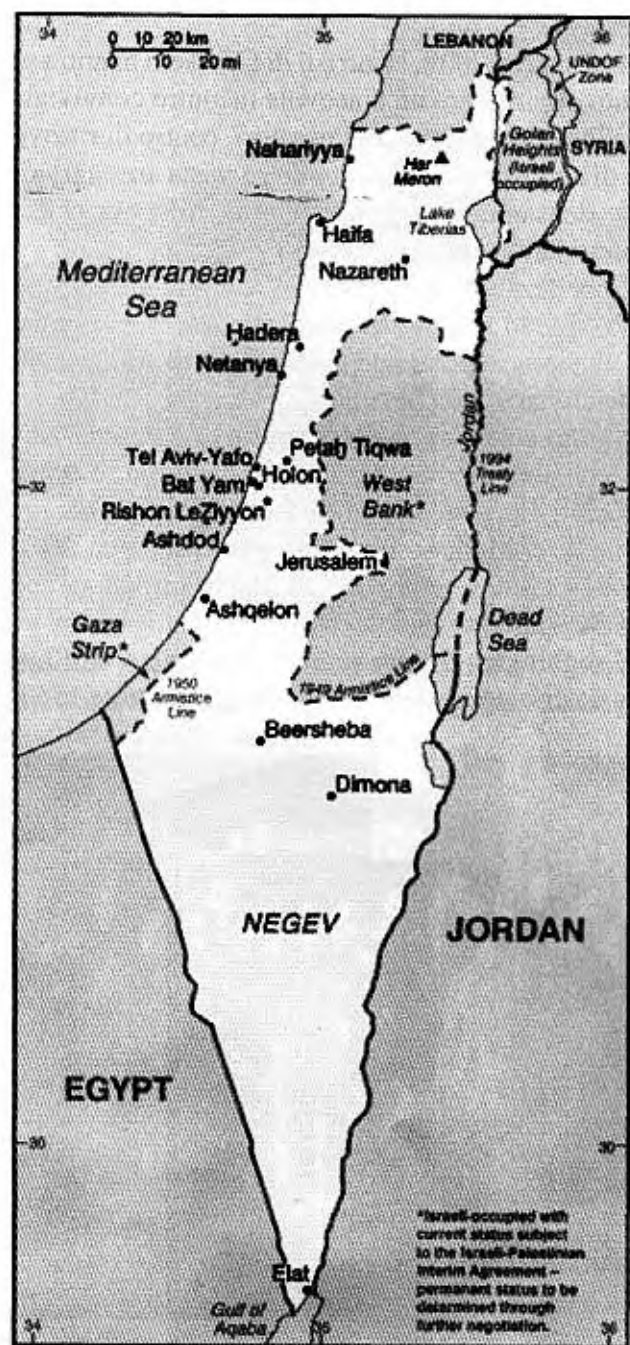
cercarono scampo nei Paesi vicini. Il punto centrale da mettere in evidenza è che questi arabi non avevano ancora coscienza dell'esistere di una nazione palestinese e fuggivano nella speranza di essere ospitati, e forse, assimilati, dai Paesi vicini. Ciò che non avvenne. Da allora i rifugiati palestinesi vissero e vivono in campi profughi, soccorsi dalle Nazioni Unite e dagli stessi Paesi ospitanti, che tuttavia mantengono con cura la divisione etnica.

Dopo le guerre del 1956 e del 1967 (quest'ultima portò all'estensione del controllo israeliano alle alture di Golan in Siria a tutta la Cisgiordania e al Sinai

fino al canale di Suez) l'anomalia della situazione (per usare una definizione limitativa) spinse il mondo degli esuli verso l'unificazione. Yasser Arafat creò l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e diede una potente spinta alla nascita di un sentimento nazionale sempre più accentuato. I profondi mutamenti avvenuti in tutta l'area mediorientale e la cresciuta influenza sovietica spinsero gli Egiziani, sotto la guida di Anwar Sadat, a tentare un'azione militare che rovesciasse la situazione. Nel giugno 1973, con la guerra dello Yom Kippur (nome di una festività ebraica), questo risultato mancò solo per l'efficacia della controffensiva israeliana. Esso tuttavia segnò un momento di svolta psicologica poiché mostrò che anche da parte araba era possibile colpire di sorpresa e con efficacia.

Paradossalmente, quello fu il momento di svolta. Dopo decenni di chiusura, le due parti incominciarono a negoziare e, dal 1977, ebbe inizio un dialogo faticoso e accidentato, in vista di un compromesso. Gli Israeliani abbandonarono l'idea di costituire un grande Stato ebraico e restituirono all'Egitto il Sinai. Fra Egitto e Israele si stabilì un clima di collaborazione che dura tuttora. Ma era, questa, la ragione dello scontro interno al mondo arabo. I Palestinesi dell'Olp rifiutarono strenuamente il compromesso, sino a combatterlo, nella striscia di Gaza, con l'intifada (rivolta delle pietre) e solo la tenacia di Arafat, convertito all'inevitabilità di un accordo, e grazie alle pressioni prima di Carter e poi di Clinton, il dialogo non venne interrotto. Affiorò allora l'idea che nel territorio controllato dagli Israeliani potesse nascere uno stato palestinese. La morte di Arafat (novembre 2004) e la decisione israeliana di ritirare le truppe d'occupazione da Gaza (2004), anziché allentare la tensione, acuirono i dissensi interni al mondo palestinese, anche per effetto dell'emergere del fanatismo islamico mediorientale.

Con George Bush jr. nel 2007, venne riunita ad Annapolis una conferenza che ancora una volta ripropose l'idea di uno stato palestinese interno a quello israeliano. La profonda frattura degli arabi sulla necessità di riconoscere l'esistenza di Israele ha impedito l'attuazione di tale progetto, che, come ammonisce il Santo Padre, è l'unica via capace di porre termine al conflitto.



ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

SEZIONE DI CATANZARO

Catanzaro, 03/06/2008

VERBALE

Oggetto: Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali Sezionali di Catanzaro per il triennio 2008-2010

Oggi 03 Giugno 2008 alle ore 16,00, nella sede sezionale di Catanzaro, si sono tenute le Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione di Catanzaro per il triennio 2008 - 2010.

Sono stati eletti per la Sezione Provinciale di Catanzaro:

Presidente: Geom. Francesco Delfino di Catanzaro

V. Presidente: Per. Agr. Renato Rubino di Catanzaro

Segretario: Sig. Fabrizio Mungo di Catanzaro

Consigliere: Geom. Angelo Corapi di Catanzaro

Consigliere-Alfiere: Sig. Costantino Scozzafava di Gimigliano.

Il Presidente Delfino ha relazionato sull'attività del triennio trascorso, sottolineando in particolare la massiccia partecipazione dei Carristi Catanzaresi e Cosentini al raduno, tenuto a Roma, nell'occasione dell'80° anniversario della costituzione del nostro glorioso Corpo.

Confermando, anche per il futuro, l'assidua partecipazione dei Carristi Catanzaresi a tutte le manifestazioni e cerimonie organizzate nella Città e nella Provincia, la riunione si è conclusa con un doveroso e commosso ricordo per l'indimenticabile Presidente Salvatore Loprete.

Francesco Delfino

INCONTRO DEI CARRISTI GROSSETANI

Il 22 marzo 2009, i Carristi di Grosseto hanno voluto organizzare un piacevole incontro conviviale in località Casotto dei Pescatori, centro di ritrovo e di aggregazione situato in una vasta area agricola, densamente popolata, che dista pochi chilometri dalla città.

La bellezza della campagna maremmana ha fatto da sfondo a questo momento che rappresenta l'annuale tradizionale appuntamento fra i numerosi Iscritti della Sezione.

È stata celebrata, nella suggestiva chiesetta parrocchiale, una Santa Messa in memoria di tutti i Caduti Carristi, a cura di Padre Comini Silvano che ha commosso i presenti per la squisita accoglienza e la serenità che ha saputo infondere con le Sue parole.

È seguito un ottimo pranzo contornato dall'entusiasmo generale e da un omaggio a tutte le Si-



gnore presenti. La piccola festa si è conclusa con l'estrazione di alcuni premi di natura "alimentare".

Vittorio Conti

CAMBIO AL COMANDO DEL REGGIMENTO ADDESTRATIVO DELLA SCUOLA DI CAVALLERIA

Il 24 aprile scorso ha avuto luogo la cerimonia del cambio del comandante del Reggimento Addestrativo della Scuola di Cavalleria. Il Col. c. (cr.) Giuseppe DE NUZZO, 1° Comandante, ha



passato il testimone, rappresentato dalla "Colonnella del Reggimento", al suo successore, Col. c. (cr.) Vito PAGLIARA.

La cerimonia, che ha avuto come cornice il piazzale dell'Alzabandiera della Caserma "FLORIANI", sede del Reggimento Addestrativo, in FRIGOLE (LE), ha visto, oltre allo schieramento in armi degli Squadroni del Reggimento, del Personale del Quadro permanente, degli Allievi Marescialli del 10° Corso e degli Allievi Volontari in Ferma Quadriennale, la partecipazione del Comandante della Scuola e Ispettore dell'Arma di Cavalleria, Gen. B. Carmelo CUTROPIA e di numerosi ospiti civili e militari.

Dopo aver assunto il comando dello schieramento, il Col. DE NUZZO, nel corso di una breve al-

locuzione, ha ringraziato tutto il personale alle dipendenze per l'impegno e la professionalità dimostrati durante il suo periodo di comando, che è stato caratterizzato da numerosi impegni; non ultimo il gravoso compito di costituire il Reggimento mediante l'unificazione dei preesistenti Battaglione Supporto Tattico Logistico, Battaglione Addestrativo e Reparto Corsi della Scuola. L'Ufficiale ha proceduto quindi nell'enunciazione della tradizionale formula di passaggio del comando.

Successivamente, ha preso la parola il Gen. B. Carmelo CUTROPIA, il quale ha voluto evidenziare per un verso come il Reggimento operi costantemente e incessantemente con il massimo sforzo al fine del raggiungimento degli obiettivi addestrativi che gli sono stati affidati, e per l'altro i lusinghieri risultati ottenuti nei due anni e mezzo trascorsi dalla sua costituzione.

L'Ufficiale Generale ha proferito quindi parole di saluto e augurio al Col. DE NUZZO per i nuovi compiti che sarà chiamato ad assolvere presso lo Stato Maggiore dell'Istituto e di buon lavoro al Col. Vito PAGLIARA in conside-

razione del suo nuovo e prestigioso incarico.

L'attività si è conclusa con la resa degli onori al Comandante della Scuola e Ispettore dell'Arma di Cavalleria, che, accompagnato dal Comandante del Reggimento Addestrativo cedente, ha lasciato il luogo della cerimonia.

Magg. Di Natale

A MELARA (RO) IL 5° ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO AI CARRISTI

Il giorno della "pacificazione nazionale" a Melara (RO) ha visto insieme l'Associazione Carristi d'Italia e l'Amministrazione Comunale per celebrare, per il quinto anno consecutivo, il "25 apri-



le” e l’anniversario della costruzione del monumento dedicato ai carristi e a tutti i caduti di terra, mare e cielo di Melara. Ad onorare la giornata voluta dal Sindaco Francesco Losi e dal Presidente della Sottosezione Carrista di Melara Cav. Mario Bragozzi ideatore e costruttore dello stesso monumento, erano presenti il Col. Pierfranco Tria, Comandante del 32° Regg. Carri con sede a Tauriano (PN), il Presidente dei Carristi del Veneto Occidentale Gen. C.A. Giuseppe Pachera, il Presidente del Veneto Orientale Magg. Giancarlo Bertola, col consueto incarico di regista della manifestazione, i Carristi della Provincia di Rovigo con il loro Presidente Placido Maldi, il Presidente della Sezione di Verona cav. Francesco Bonazzi, il Presidente della Sottosezione di Sant’Anna d’Alfaedo cav. Savioli, il Comandante della Sez. locale dei Carabinieri e rappresentanze carriste di Monselice e Padova.

Dopo la cerimonia religiosa, con la benedizione della corona d’alloro, il Sindaco Losi, di fronte alla

vecchia lapide collocata sul muro del quattrocentesco campanile, a perenne memoria di tutti i caduti di Melara, ha ricordato l’attività e l’impegno della sua Amministrazione attenta a non far cadere nell’oblio il sacrificio dei melaresi nelle due ultime guerre mondiali: “è sempre più difficile” ha detto nel suo intervento oratorio “mantenere i ricordi quando i colori sbiadiscono col tempo e con loro anche la memoria...” Non è mancato inoltre il ricordo di Sil-

via Bruna Bianchi, partigiana melarese, fucilata a Como dai tedeschi.

Formato, poi, il corteo con i labari e le autorità civili e militari, i convenuti sono giunti al monumento dedicato ai Carristi e a tutti i Caduti di terra, mare e cielo dove, dopo l’Alza Bandiera e gli Onori ai caduti, il Presidente della Sezione di Rovigo e Provincia Placido Maldi nel suo intervento ha commentato l’omelia del





sacerdote nella funzione religiosa che auspica-
va "...mai più divisioni, mai più frontiere, mai
più guerre..."

"E' un'utopia, ha ricordato Maldi, finché esiste-
ranno nazioni che considerano un diritto l'inter-
vento armato contro tutti i paesi che possono co-
stituire una minaccia, vera o presunta, al loro po-
tere economico e alla loro sovranità."

"Purtroppo" ha proseguito Maldi, "gli orrori del-
la guerra e soprattutto delle due ultime guerre
mondiali in cui le nuove armi hanno dimostrato
il loro gran potere distruttivo, ci devono essere di
monito...". Vicende come quelle del bombarda-
mento alleato di Lusitania (RO), inaspettatamente
avvenuto a quattro giorni dalla Liberazione, e
commemorato dai Carristi della Sezione di Rovi-
go insieme alle altre associazioni la domenica
precedente, non possono più accadere. Una ferita
ancora aperta con un paese raso al suolo e oltre
settanta cittadini civili caduti sotto le bombe.
"Quanto ricordato è successo, ha continuato
Maldi, anche in molte altre parti d'Italia e d'Eu-
ropa nonostante si fosse tentato di "umanizzare"
la guerra e far valere il Potere Umanitario Mon-
diale con norme di tutela e di diritto della perso-
na umana e delle sovranità nazionali, prima nella
Società delle Nazioni e poi nell'Onu. Continua
ad essere importante il famoso motto "se vuoi la
pace prepara la guerra". La guerra, però, come
strumento difensivo e non proditoriamente of-
fensivo. La nostra Costituzione ammette la guer-
ra solo come atto difensivo per cui anche le azio-
ni militari dei nostri contingenti in Kosovo, Af-
ghanistan, Iraq e Libano, sono state approvate
dal Parlamento Italiano solo perché costituiscono
un'azione di difesa della democrazia e stabi-
lizzante del territorio. Ecco perciò l'importanza
del nostro Esercito per la difesa della Nostra Pa-
tria, della Democrazia con l'azione di sensibiliz-
zazione che la nostra Associazione può svolgere.
Oggi siamo qui uniti" ha concluso Maldi "per
non dimenticare e per ricordare, soprattutto ai
nostri figli, quanto sia stato duro e straordinario
il cammino percorso dai nostri padri per risolle-
vare il paese dalla distruzione, dalla miseria, dal
dare, creando le basi per una nuova e più moder-

na Democrazia, ridandoci, insieme al nostro
Esercito, forza e dignità nell'ambito europeo e
della Nato.

Al termine della Cerimonia pubblica, dopo i con-
sueti ringraziamenti rivolti ai convenuti, la gior-
nata si è conclusa con il solito convivio animato
dai ricordi personali della "naja" passata, mo-
menti in cui lo "spirito di corpo" più genuino tro-
va la sua massima e calorosa espressione. La tor-
ta del Carrista, accompagnata dall'Inno dei Carri-
sti cantato dai presenti, ha posto termine ad una
giornata da ricordare.

Placido Maldi

CORDENONS

Cordenons, 19 marzo 2009

Otto Sergenti Carristi giurano fedeltà alla Pa- tria

Con una sobria ma significativa cerimonia, svol-
tasi nel piazzale della Caserma di Cordenons, in-
titolata ai fratelli Nicolò e Giuseppe De Carli, 8
Sergenti Carristi del 132° Reggimento Carri han-
no giurato fedeltà alla Patria, in una splendida
mattinata d'inizio primavera.

Il solenne atto, che solitamente viene svolto
nell'ufficio del Comandante di Reggimento, que-
sta volta si è svolto in piazza d'armi, alla presen-
za dello Stendardo del 132° Carri, del Coman-
dante di reggimento e di tutto il reparto schierato.
Nel suo discorso augurale, il 50° Comandante di
Reggimento, il Colonnello Maurizio Parri, ha
sottolineato che l'iniziativa di far assistere il reg-
gimento alla cerimonia di giuramento, ha offerto
a tutti la possibilità di essere vicini ai colleghi in
un momento significativo della loro vita profes-
sionale, ma anche di riflettere, ciascuno dentro di
sé, circa il significato del dovere cui, ogni milita-
re, liberamente, ha deciso di assoggettarsi, con la
stessa promessa sottoscritta, chi pochi, chi tanti
anni fa.

In questo modo, tutto il reggimento ha partecipa-
to alle ansie, all'emozione e alla gioia di ciascun
Sergente nell'atto di manifestare la propria vo-

lontà di servire la Patria con lealtà.

Ai neo Sergenti, visibilmente emozionati, gli auguri di tutto il grande equipaggio del 132° Carri, per una vita professionale densa di soddisfazioni e gioie.

Cap. c. (cr.) Nicola Iovino

**GRANDE FESTA DI FINE D'ANNO
DEI ROSSOBLU LIGURI**



Con una folta rappresentanza di Carristi e simpatizzanti, si è svolta in riviera la festa di fine anno. Dopo la S. Messa, tutti al ristorante raccolti e partecipi agli interventi dei Presidenti di Sezione Cav. Carmine SCRIMITORE e Andrea GIACOPPELLI illustranti le attività svolte durante l'anno. L'intervento del Presidente Regionale Ten. Col. SCIELZO, molto significativo e coinciso, nel compiacersi per le varie iniziative finalizzate a mantenere vivo lo spirito Carrista, concludeva il suo discorso ricordando a tutti che se i ricordi sono lontani nel tempo, rimangono sempre vivi in noi, che abbiamo servito, con amore e passione, la nostra Patria.

L'augurio di ritrovarci, tutti uniti, il prossimo anno, concludeva la giornata.

Genova, 4 marzo 2009

Tomaso Scielzo

DALLA SEZIONE DI LEGNANO

Il giorno 24 gennaio 2009 la Sezione di Legnano si è data appuntamento presso il ristorante da "Jo-

le" in Legnano nel tradizionale convivio per il rinnovo del tesseramento e l'abbonamento alla nostra rivista "IL CARRISTA D'ITALIA" per l'anno in corso.

Eravamo presenti il Consiglio al completo, amici simpatizzanti e quasi tutti gli iscritti accompagnati in gran parte dalle loro gentili signore. In totale eravamo circa 60.

Dopo il saluto, il Presidente ricordando la data del 21 gennaio, 67° anniversario della battaglia di TOBRUK, ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per ricordare i caduti di tutte le guerre delle missioni di pace e degli amici e colleghi che ci hanno lasciato negli ultimi anni.

Al termine ha rivolto un cordiale saluto a tutti i convenuti e in particolare ai tre nuovi iscritti (Gen. B. Aldo VINCI, Gen. B. Alessandro FERRARA, Ten. Col. Cataldo ZAZA), successivamente ha illustrato l'attività della Sezione svolta lo scorso anno.

A conclusione del lauto pranzo è stato offerto a tutti i soci in regola con il tesseramento un CD ROM ideato dal sottoscritto e realizzato con la fattiva collaborazione del Presidente della Sezione U.N.U.C.I. di Legnano contenente la storia del 4° Reggimento Carri e del 20° Battaglione Carri "M.O. PENTIMALLI" e una rosa con nastrino rosso blu dandoci appuntamento per i prossimi impegni.

Il Presidente

Cav. Rocco Cicciarella





**FESTA DI FINE ANNO
DELLA SEZIONE A.N.C.I.
DI S.MICHELE TAGL. E SALUTO
AL COL. GUGLIELMO GUSTATO**

Venerdì sera 19 dicembre 2008, nei locali della Sezione A.N.C.I. di S.Michele al Tagliamento si sono trovati, come ormai è consuetudine da molti anni, i Soci Carristi della Sezione ed alcuni ospiti accomunati dalla orgogliosa appartenenza alla Specialità Carrista e da particolari vincoli di stima ed affetto.

Le finalità dell'incontro non erano solo il rinnovo della tessera per l'anno 2009, ma anche il piacere di trascorrere una serata "carrista", dove oltre a consumare una squisita cena "casalinga", hanno trovato spazio altri momenti di allegria e di serio approfondimento sulla vitalità e sulle prospettive della Sezione e delle Associazioni Regionale e Nazionale.

Tra le oltre ottanta persone erano presenti anche il Col. Maurizio Parri, neo comandante del 132° Reggimento Carri, il Col. Guglielmo Gustato già Comandante del 32° Reggimento Carri, il Col. Fulvio Sbernadori, già Comandante del 132° Reggimento Carri, che ha fatto germogliare l'iniziativa del gemellaggio tra il Reggimento e la Sezione, il Gen. Ermanno Spagna, particolarmente legato per essere stato da Tenente il Comandante di Plotone di molti carristi presenti tra i quali anche l'attuale Presidente Lusin, il Ten.Col. Luigi Boldrin ed il Lgt. Giacomo Ugone, entrambi in servizio per molti anni al 132° Reggimento Carri.

La serata è stata particolarmente viva ed allegra, allietata anche dal coro composto esclusivamente da carristi iscritti alla Sezione e diretto dal M° Don Vittorio Compagnin.

L'Inno di Mameli e l'Inno dei Carristi hanno aperto il momento conviviale e dopo aver assaporato alcuni piatti, il Presidente Lusin ha illustrato l'operatività della Sezione, la situazione economica e le prospettive per il 2009.

Tra gli impegni il XX Raduno Nazionale dei Carristi che si svolgerà a Bibione il 18-19-20 settembre 2009.

Alla notizia tutti i presenti si sono dichiarati entusiasti e pronti a dare la propria disponibilità per la riuscita della manifestazione.

E' stato il Momento anche per ricordare, ringraziare e salutare il Col. Guglielmo Gustato, che dopo alcuni giorni avrebbe terminato il servizio attivo nell'esercito e che con il suo impegno, la sua competenza, professionalità e classe ha fatto amare il 32° Reggimento Carri ed ha fatto sentire i Carristi ancora più orgogliosi di appartenere a questa gloriosa Specialità. Egli ha rappresentato in questi lunghi anni l'ideale del vero carrista: innamorato della Specialità, corretto, sensibile, sempre disponibile, competente, grande organizzatore e galvanizzatore, con un tratto umano impareggiabile; un grande comandante che tutti avrebbero desiderato avere ed un lungo applauso alla fine ha accompagnato queste affermazioni.

Tutti gli ospiti sono poi intervenuti per portare il loro saluto e per esprimere parole di affetto verso la Sezione ed in particolare il Col. Maurizio Parri, Comandante del 132° Reggimento Carri, per testimoniare la sua vicinanza alla Sezione gemellata e per ricordare il proprio padre che nei lontani anni '60 era stato il comandante di parecchi carristi presenti in sala. Ha concluso gli interventi il Col. Guglielmo Gustato il quale commosso per la testimonianza di affetto e di stima, ha ringraziato ed affermato di aver trova-



to nella Sezione A.N.C.I. di S. Michele al Tagliamento l'affetto di una grande famiglia: la famiglia dei Carristi, alla quale si sente orgoglioso di appartenere.

Tra una portata e l'altra il coro carrista ha completato la sua esibizione cantando l'intero repertorio e coinvolgendo tutti i convenuti.

Verso mezzanotte sono arrivati due "BABBO NATALE CARRISTI" che hanno distribuito sacchetti rosso-blu con cioccolatini e caramelle.

Tra i brindisi e gli auguri di BUON NATALE e di un SERENO ANNO NUOVO, con momenti di serietà, di patriottismo, ma anche con simpatia ed allegria la serata è trascorsa velocemente



e si è conclusa con baci ed abbracci, rinnovando auguri ed impegni per il proseguimento dell'attività che tante soddisfazioni ha regalato a tutti.

Luigi Giovanni Lusin
Presidente A.N.C.I.
di S.Michele al Tagliamento

I CARRISTI LOMBARDI ALLA FESTA DELL'ESERCITO E ASSOARMA

Domenica 3 maggio 2009 a Brescia si è svolto l'anniversario della fondazione dell'Esercito Italiano il 148°, nel frattempo si è voluto festeggiare il 3° Raduno dell'Assoarma.

Alle ore 8.30 tutti i partecipanti si sono trovati nella caserma dove, qualche anno indietro era il Distretto Militare una sfilata nelle vie di Brescia



*Cerimonia a S.Michele
al Tagliamento il 18 marzo 2007.*

dove due secoli fa si svolsero le 10 Giornate di Brescia, arrivati in Duomo fu celebrata la S. Messa in onore dei caduti. Infine alle ore 11 trasferiti in piazza della Loggia dove l'alza bandiera deposizione corona al monumento ai Caduti e i discorsi del Comandante RFC della Lombardia Gen. Camillo de Milato, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brescia, si è conclusa la parte ufficiale della manifestazione, dulcis in fundo rancio. Lunedì 4 maggio i Carristi si sono ritrovati a Milano nella Basilica di S. Ambrogio: S. Messa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre e deposizione corona al Sacratio.

6 maggio 2009

Il Presidente Regionale
Pietro Aguzzi

DALLA SEZIONE DI MILANO

DOMENICA 8 MARZO AL SANTUARIO DI CREA

Domenica 8 marzo, Festa delle Donne, tanti auguri a tutte le nostre Signore, spero di essere per-

donato se gli auguri sono posticipati.

Ho avuto l'invito di recarmi a Crea dal delegato Cav. Triberti delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e presidente di Asti dell'UNIRR la manifestazione era per la consegna di un assegno ricavato da una sottoscrizione per il restauro del manto della Madonna di Crea, un appello fatto nel mese di settembre quando ci recammo sempre a Crea per una Messa in Suffragio della Principessa Mafalda, dal Rettore del Santuario.

Il sottoscritto e Signora hanno partecipato con il Labaro Carrista Regionale portato da una Guardia del Pantheon e vicino al Labaro Nazionale dell'UNIRR faceva spicco in mezzo alle Bandiere delle Guardie e delle altre Associazioni d'Arma. Era presente alla manifestazione il Presidente nazionale dei Reduci di Russia Cav. Pietro Fabbris.

Una manifestazione riuscita molto bene ed alla fine un buon pranzo ha concluso la cerimonia.

11 marzo 2009

Cav. Pietro Aguzzi,
Presidente reg. della Lombardia

DALLA SEZIONE DI TRENTO

I Carristi Trentini, anche se sono una minoranza, rispetto agli Alpini, si distinguono per la loro partecipazione a tutti gli avvenimenti cui sono invitati. Non importa se sono manifestazioni prettamente riguardanti le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Importante è partecipare ad ogni evento cui siamo invitati.

Domenica 10 marzo abbiamo partecipato alla "ciaspolada" organizzata egregiamente dall'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia della provincia di Trento. Un folto gruppo di Carristi e simpatizzanti ha partecipato alla festa, tanto da essere premiati come secondo gruppo più numeroso.

Altro appuntamento importante è stato l'invito degli Alpini di Valeggio sul Mincio del 15 marzo. Alla loro festa siamo stati invitati dal capogruppo

Valbusa Cesare che tramite il Carrista Giovanni Tabarelli ci ha fatto pervenire l'invito. E' stata una festa molto bella e bene organizzata. E' noto come i nostri fratelli Alpini sanno organizzare queste cose. C'era una moltitudine di Alpini provenienti da ogni luogo con i loro gagliardetti. Ottimo il "rancio" da loro preparato. La cerimonia, alla quale hanno partecipato anche i nostri amici Carristi Veronesi, capitanati dal Generale Pachera, Bonazzi e Savioli, è iniziata con l'alza bandiera al monumento dei Carristi e Artiglieri in contemporanea al monumento degli Alpini; si è pro-





seguito con la deposizione di Corone di alloro ai due monumenti di Veggio con una marcia per le vie della città, preceduta dalla Santa Messa celebrata dal Sig. Parroco il quale ha preso l'attenzione di tutti con una predica a dir poco entusiasmante. Il tutto accompagnato da una ottima banda musicale. Come sempre, il sindaco dott. Albino Pezzini, ha avuto parole di elogio per questi prodigiosi Alpini di Veggio. In bella mostra erano i portabandiera Cordoli Alberto, Cordiali Giorgio e per i Carristi Begher Giorgio. Un grazie caloroso va a questi nostri amici Alpini che ogni anno ci invitano alla loro festa.

Una considerazione va fatta. Le associazioni combattentistiche e d'arma devono collaborare fra loro per permettere una sopravvivenza sempre più problematica per molteplici fattori.

Diamo a tutti un appuntamento per la nostra festa di domenica 24 maggio a Montagnaga di Pinè (Trento).

Ferrea mole e ferreo cuore

Enzo Manincor

DALLA SEZIONE ANCI DI MONZA

Con la presente siamo lieti di comunicare i nominativi inerenti al nuovo consiglio direttivo per il triennio 2009-2011 della sezione di Monza.

La presidenza è stata riaffidata al carrista Mantegazza Carlo e le cariche direttive si propongono come segue:

Presidente:	Mantegazza Carlo
Vicepresidente:	Stella Nicola
Consiglieri:	Serafini Fedeli
	Cav. Luigi Villa

29 maggio 2009

**Il Presidente
Carlo Mantegazza**

5. MICHELE AL TAGLIAMENTO



132° Rgt. Carri, Monumento offerto dalla Sezione 5. Michele al Tagliamento.

FIGURE DA RICORDARE

DA MELBOURNE (AUSTRALIA)



Il giorno 27-2-08 dopo una lunga e penosa malattia si è spento all'ospedale di Royal Melbourne il Presidente Delegato ANTONINO FAILLA Serg. M. Carrista. Al funerale erano tutti presenti con i loro gloriosi Labari e Bandiere d'appartenenza a voler dare l'ultimo saluto ed assistere alla S. Messa di requiem; è stata una commossa ma meritata Cerimonia, alla fine della S. Messa io ho letto la Preghiera del Carrista e ringraziando, all'uscita della Messa sul piazzale della Chiesa, l'attendeva l'auto funebre e mentre la salma la posarono nell'auto io ho dato l'attenti chiamando il suo nome e tutti i commilitoni rispondevano PRESENTE dopodiché il corteo si avviò per il Cimitero.

16/3/08

Aurelio Tuterà
Pres. A.N.C.I. Sez. Melbourne

SEZIONE DI TRENTO



Ci ha lasciato il Carrista GINO ANDREOTTI classe 1936. abbiamo partecipato al suo funerale con divisa Carrista e labaro. Ha tenuto duro fino all'ultimo, ma il male non gli ha lasciato scampo. Ogni qual volta andavamo a fargli visita, ci accoglieva con molta cordialità e assieme si parlava dei nostri Carri e ci ricordava con orgoglio la sua appartenenza Carrista. Era una buona e affabile persona. Noi Carristi Trentini, lo ricorderemo con affetto. Ciao Gino, da lassù veglia su noi e i nostri Carri.

Enzo Manincor

* * *

Il giorno 10 febbraio ci ha lasciati il sottotenente NEREO SPAZZALI.

I Carristi di Trento lo ricordano con affetto. Nereo era un Carrista di vecchio stampo. Anche se minato dalla malattia, non ha mai voluto mancare ad un appuntamento al nostro pranzo e castagnata sociale. Provava molta sofferenza, ma non ha mai mollato. Era nella 2ª compagnia reg. CARRISTI distac-



camento PALOMBARA SABINA (ROMA) nel 1942. Ciao Nereo da tutti noi che ti ricorderemo sempre con affetto.

Enzo Manincor

DALLA CALABRIA



La Signora CARMELINA VELTRI, consorte del nostro Presidente della Regione CALABRIA, recentemente deceduta come preannunciato nella precedente nostra Rivista. La ricordiamo ancora per essere stata sempre vicino ai Carristi in tutte le manifestazioni sociali organizzate dal marito, fedelissimo carrista.

RICORDI DEL NOSTRO PASSATO

IN MEMORIA DEL GEN. DI CAVALLERIA VITTORIO PANETTA

Vittorio Panetta che ricordo con Particolare commozione, come tutti i padri ricordano i figli, specialmente i più discoli che movimentano la vita. Vittorio Panetta, nato a Napoli - nessuno fu mai più napoletano di lui - fu il più spensierato, piacevolmente incosciente e allegro figlio di questa nostra comune città. Città povera di soldi ma ricchissima di sogni, di fantasia di parole che meravigliosamente ricordano, in un musicale dialetto, stagioni, sentimenti di un trascorrere sempre alla ricerca di una bella novità, però senza stancarsi troppo. Vittorio Panetta che io potrei definire: "Una cartolina di Napoli" possedeva in maniera stupefacente tutti i pregi e i difetti dei cittadini di quel luogo. Onestamente poteva essere definito "un birbante" ma aveva due occhi azzurri, innocenti, pieni di curiosità ereditati dalla madre che sembrava la sua gemella. In famiglia aveva un fratello Colonnello dei carabinieri ed un altro fratello Prefetto che da anni gli avevano tolto il saluto. Egli, tuttavia, non ci faceva caso ed aveva per i parenti la tolle-

ranza che essi rifiutavano a lui. Ho detto che era un napoletano verace e nessuno meglio di lui conosceva tutti i vicoli di questa affascinante città ed a colpo sicuro comprava infaticabilmente dagli abiti ai mobili antichi, acquisti che definiva affari. Vestiva sempre con abiti di fine ottocento che però gli stavano bene ed aveva amici in tutti i ceti sociali: dalle persone per bene ai ladruncoli di strada ed in particolare tra i cocchieri di carrozzella (professione abbinata al lenocinio perché le carrozzelle che a lento moto procedevano nelle notti di luna per via Caracciolo trasportavano sempre una "compagna occasionale" che assisteva (a pagamento) un cuore solitario. Vittorio abitava a via Caracciolo in un appartamento al piano rialzato. Ad ora tarda - verso l'una - egli si affacciava in vestaglia con un sorriso accattivante e si

intratteneva in colloqui cordiali con le belle di notte di prima categoria. La capitana di questo piccolo stormo di dispensatrici di felicità si intratteneva volentieri con lui ed i loro dialoghi obiettivamente non avevano nulla da invidiare a quelli più celebri di Socrate o Platone. Quando si bussava alla porta e si entrava a fargli visita automaticamente iniziava a suonare dolcemente un carillon mentre una mattonella di Vietri avvisava: <in questa casa si va a letto presto>.

Militarmente il nostro Vittorio era nato con un secolo di ritardo. Il suo posto armonico, normale sarebbe stato infatti in uno squadrone di Ussari del compianto imperatore Napoleone. Egli amava la sua professione visceralmente. Era un Ufficiale di cavalleria a tutto tondo, un buon "soldato" che gratuitamente e senza rimpianti avrebbe dato la vita in una bella carica. Le cose fondamentali della sua



Fiuggi 1964: il Gen. Del Pozzo con il Gen. Panetta (al tempo Maggiore) nel corso di una riunione Ippica.

vita, che costituivano il sottofondo musicale delle sue giornate, erano nell'ordine: le donne, i cavalli, l'ottimo cibo, le scelte bevande. Tutto ciò fatto con una tale semplicità e senza darsi arie, come se avesse praticato le virtù dei cittadini dell'antica Roma. Un aneddoto credo che esprima in maniera folgorante le sue caratteristiche. Assegnato al Reggimento di Cavalleria di stanza a Roma "Lancieri di Montebello" fu incaricato dal Colonnello Comandante Eden Chiappa - naturalmente Panetta ed altri suoi consoci chiamavano il Colonnello "Paradiso MezzoC." — dicevo che il Colonnello dopo aver cercato disperatamente di trovare un incarico qualsiasi al Ten. Panetta, gli affidò il compito di bonificare a mezzo D.D.T. (era una miscela di importazione americana) il refettorio che era ferocemente dominato da stormi di mosche più pericolose dei bombardieri americani. Naturalmente Vittorio si mise sull'attenti, battè gli speroni (credo che li mettesse anche in pigiama) dopo di che si guardò bene di ottemperare al suo incarico operativo. Tempo appresso il Colonnello Eden si ricordò dell'incarico affidato al suo valente subalterno e gli disse: <Panetta andiamo a vedere il refettorio>. A questo punto il Panetta raccontava divertendosi molto che le mosche erano aumentate di numero e di complessione fisica e che accolsero il Capo del reggimento precipitandosi nella sua bocca aperta per lo stupore. Ripreso fiato il Colonnello con fiavole voce

disse: <ma Panetta ... e la sua guerra alle mosche?> al che Vittorio con la saggezza antica dello storico greco Tucidide disse (sull'Attenti): <Signor Colonnello, le guerre sono guerre, si possono vincere e perdere, stavolta abbiamo perso, hanno vinto le mosche>. Fu cacciato con infamia.

Anni dopo, cessato dal servizio, a causa della sua vita disordinata fu colto da una forma gravissima di diabete e qui comincia la parentesi tragica della sua vita. Non lo sentivo da parecchio tempo ed una notte lo sognai che montato su un cavallo morllo procedeva al passo in un maneggio poco illuminato. Era una scena lugubre ed impressionante. Il mattino dopo telefonai per sentire sue notizie. Mi rispose la sua consorte, la signora Velia, una eletta signora che mi disse con rassegnazione: <a Vittorio hanno amputato una gamba, può immaginare la sua tristezza>. Da quel giorno telefonai ogni sera parlando con la sua figlia maggiore Anita che lo assisteva amorevolmente. Un giorno tornato a casa trovai un biglietto scritto dalla mia domestica filippina che diceva: <Telefonato signorina Anita, dice che tuo amico Vittorio è morto>. Vittorio se ne andò nella notte sul 2 giugno dell'anno scorso che cadeva sull'antica festa dello Statuto ribattezzata festa della Repubblica. Fu puntuale e si mise alla testa dello squadrone a cavallo dei Lancieri di Montebello che sfilava al trotto per la via dei Fori Imperiali. Se ne andò in quella musica sonora degli zoc-

coli scalpitanti sull'asfalto dell'antica via di tutti i Cesari. Vittorio, voglio ribadirlo, al termine di questo ricordo, non fu mai banale né mediocre. Caro Vittorio, continua a trottare su prati verdi punteggiati di margherite gialle nei misteri del tempo. L'ultima volta che ci siamo visti, anni fa, mi chiedi: <come va?> ti risposi: <male Vittorio, da poco ho perduto mia moglie> <no, no> disse lui <mi sembra impossibile> ti mettesti a piangere abbracciandomi. Per quelle lacrime sincere oggi, dopo tanti anni, Ti ho voluto ricordare. Hai chiesto alle tue figlie di essere posto in un luogo tranquillo e sereno su una delle vie consolari a 50 Km da Roma. E' un luogo frequentato da coppie, si mangia bene, al vento stormiscono i pini. Un luogo adatto per te. Penso che S. Pietro accogliendoti abbia detto: <siete arrivato pure voi Don Vittorio, ma si vede che avete amici importanti da queste parti: neanche un giorno di purgatorio, solo una firma per regolarità. Nella dimora che vi siete scelto vi faranno discreta compagnia gli altissimi pini ondeggianti al vento. Con Anibale e Casta Diva potrete vagare nel Tempo infinito sui prati verdi che vi sono stati messi a disposizione>.

Chi ha letto questo saluto, che non abbia niente in comune con i Lancieri di Montebello e che soprattutto sia napoletano, sotto voce un invito a recitare per lui tre Ave Maria.

Un abbraccio Vittorio.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

XXII CORSO A.S.C. - SCUOLA TRUPPE CORAZZATE DI CASERTA

DICEMBRE 1962 - CASERMA "GIUSEPPE AMICO"



Il 7° plotone della 7ª Cp. "Marmarica" (Cap. Magistro); allievi capi carro M/24 "CHAFFEE"*, durante una pausa dell'addestramento formale.

* Carro M/24 "CHAFFEE" americano: peso 17,50 ton. - pot. 220 HP - velocità 55 km/h - aut. 155 km - armamento 1 cannone da 75/37, 1 mtg. Cal. 12,7 e 2 mtg. Cal. 7,62 - equipaggio 5 p.

Progettato verso la fine del 1943, entrò in servizio nel Luglio del '44 per equipaggiare le unità esploranti dei reparti corazzati; ne furono prodotti oltre 5.000 esemplari. Un certo numero di scafi furono impiegati per la realizzazione di 285 semoventi M/19 C.A., armati con un complesso binato da 40 mm. e 316 semoventi M/37 C.C. armati con obice da 105 mm.

Il suo rapporto peso - potenza era però limitato, inoltre era eccessivamente pesante come mezzo di ricognizione. Rimase in servizio nel dopo guerra in moltissimi paesi. In Italia nei B.E.D. fino la metà degli anni '60.

FEBBRAIO 1963 - CASERMA "FERRARI ORSI"



La 7ª Cp. "Marmarica" mentre sfilava il giorno del Giuramento, su tre blocchi di 81 allievi capi carro M/24 - M/26 e M/47 alla presenza del Comandante della Scuola Truppe Corazzate Gen. ENZO DEL POZZO. Guidano i tre schieramenti nell'ordine: Cap. MAGISTRO - Ten. CANDIA - S.Ten. in Spe PERINI.

Serg. Giuseppe Borsato

Via Michelangelo, 7 - 35037 TEOLO (PD) - cell. 348 7057169



Africa Settentrionale 1941: ricordi di guerra.



Roma, 2 giugno 1948, sfilata carristi del 132° Carri.

**Roma, 2 giugno 2006,
carristi del 32° carri
dopo la sfilata.**





1939: Umberto di Savoia passa in rassegna i carristi del 1° Reggimento Carri dopo una esercitazione estiva.



**Aviano 1958 - Il nostro
Presidente Nazionale
Comandante del 132°
Reggimento Carri.**





35° Corso A.U.C. - Carristi e Cavalieri al Campo Ostacoli - al centro il Ten. Raimondi.



35° Corso A.U.C. - Compagnia Carristi: da sin. in piedi: Busolini, Carbonelli A., Brundu, Colpi, Fabbrì, Gilmondo, Conti, Di Girolamo. accosciati da sin.: Angheben, Carbonelli P., Bernabò, Leo. Caserta 1963.

**Caserta 1964
Si torna marciando alla "Ferrari - Orsi" da San Prisco dopo il lancio di 3 SRGM e dopo aver sparato 20 colpi con la carabina Winchester.**



CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA 14 MARZO 2009

